



## **Assessorato al Welfare**

*Politiche Sociali · Migranti · Famiglia e politiche familiari · Pianificazione ed attuazione del piano socio-sanitario- Sanità*

---

# **Piano di Zona 2013-2015** **Aggiornamento programmazione Terza Annualità**

*Documento di sintesi*  
*per la discussione e la concertazione*

**Coordinamento attività sociali e socio-sanitarie sul territorio**  
**Politiche di inclusione sociale - Città solidale**

**Anziani**  
**Disabili**  
**Salute Metale**

## ***Gli interventi domiciliari e di sostegno alla vita indipendente per persone anziane, diversamente abili***

Con Delibera n. 992 dell'11/10/2011, il Comune di Napoli ha adottato la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con legge n. 18/2009 e dall'Unione Europea il 21 gennaio 2011, impegnandosi a implementare significativamente il programma istituzionale di attività, interventi e iniziative rivolte alle persone con disabilità, al fine di promuoverne positivamente i diritti, assicurando opportunità indispensabili alla loro completa integrazione e partecipazione alla vita cittadina.

La Convenzione sancisce il passaggio ad un nuovo approccio culturale verso la disabilità, che si concretizza nella formulazione di azioni politiche realmente inclusive e richiede che ogni azione politica futura ne tenga conto in tutte le decisioni legate allo sviluppo della città, all'organizzazione dei servizi, alla definizione di obiettivi strategici e politiche generali, responsabilizzando in politiche di mainstreaming tutti gli attori coinvolti.

La qualità della vita delle persone disabili non dipende dalla condizione soggettiva bensì dal livello di inclusione della società che la accoglie e delle risorse che mette a sua disposizione. A partire da tali premesse, le azioni volte a garantire la possibilità di fruire degli spazi di vita e di relazione da parte di tutti i cittadini si configurano sempre più come attività di rispetto dei diritti umani, diritti imprescindibili e prioritari dal momento che non si legano allo status di cittadino ma a quello di persona.

La Convenzione è molto chiara quando definisce la condizione di disabilità come «il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri» (preambolo, punto e). I Principi Generali (art. 3) della Convenzione, perciò, non fanno riferimento alla condizione di salute, ma sottolineano valori che non sono mai stati applicati prima alle persone con disabilità:

- a) il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone;
- b) la non discriminazione;
- c) la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società;
- d) il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa;
- e) la parità di opportunità;
- f) l'accessibilità;
- g) la parità tra uomini e donne;
- h) il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità e il rispetto del diritto dei minori con disabilità a preservare la propria identità.

Sotto questa prospettiva l'esperienza italiana rappresenta un'eccellenza solo in pochi campi. L'Italia rimane agli ultimi posti tra i Paesi europei per risorse destinate alla tutela e all'inclusione sociale delle persone con disabilità e al di là del dato economico, lo stato delle condizioni di vita delle persone con disabilità nel nostro Paese è dato dai livelli occupazionali, dall'accessibilità a tutti gli ambienti di vita e dalla fruibilità dei servizi che, come mostrano le indagini esistenti, non sono ancora adeguati alle direttive europee.

## **IL QUADRO DEI SERVIZI ATTIVI**

### ***Le Porte Uniche di Accesso Territoriali - PUAT***

La Porta Unica di Accesso Territoriale (di seguito denominata PUAT) rappresenta l'anello operativo strategico per il recepimento unitario delle istanze sociali, sanitarie e socio-sanitarie di natura domiciliare, residenziale e semi-residenziale a gestione integrata e compartecipata. La PUAT si configura come luogo di "ingresso privilegiato" del sistema dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari e come modalità "organizzativa integrata" prioritariamente rivolta alle persone con disagio derivato da problemi di salute e da difficoltà sociali. Mira a migliorare le modalità di presa in carico unitaria della persona, ad eliminare o semplificare i numerosi passaggi ai quali l'utente e/o i familiari devono adempiere per ricevere risposte ed assistenza e a limitare il rischio di burocratizzazione del sistema.

La PUAT svolge le seguenti funzioni:

- accoglienza, informazione ed orientamento;
- accompagnamento che si esplica nell'indirizzare attivamente l'utente verso i servizi territoriali;
- risoluzione di problemi semplici, sostanzianti nell'erogazione tempestiva di risposte esaurienti a bisogni semplici;
- attivazione dell'UVI, quando necessaria, per i bisogni complessi;

- avvio del processo di presa in carico ed integrazione dei servizi della rete territoriale;
- osservatorio, che si esplica nell'attività di raccolta e analisi di dati sulla domanda e sull'offerta di servizi.

Sul territorio cittadino vi sono 10 punti unitari di accesso, corrispondenti alle dieci Municipalità afferenti al Comune di Napoli.

Nell'ambito delle attività e dei compiti attinenti alle P.U.A.T., sono state introdotte alcune innovazioni quali:

- istruttoria, calcolo ed imputazione della quota di spesa sociale a carico dei nuovi utenti ovvero di quelli per i quali si attiva la revisione/verifica/rinnovo delle prestazioni; inserimento del valore ottenuto nella cartella per la valutazione UVI per l'inserimento nel relativo verbale; trasmissione del verbale UVI ai Servizi comunali competenti ed agli Enti che erogano/erogheranno la prestazione, entro 15gg dalla firma degli utenti per accettazione;
- informatizzazione delle Schede SVAMA e di tutte le ulteriori schede di valutazione multidisciplinare;
- gestione del sistema informatizzato, predisposto su indicazione del Servizio Politiche di Inclusione Sociale-Città Solidale, in collaborazione con l'ASL, per la raccolta e valutazione dei dati;
- registrazione sul sistema informativo dei progetti personalizzati programmati per il proprio ambito territoriale di riferimento; concorso nel monitoraggio delle attività secondo indicatori quali: tempo che intercorre tra l'accoglienza della domanda di accesso e l'invio alla UVI o ad altri servizi competenti, rapporto tra domanda e offerta (numero delle segnalazioni, numero delle risposte, costi ecc.), grado di soddisfazione dei cittadini attraverso la somministrazione di appositi questionari.

## **LE Prestazioni socio-sanitarie**

*Centri Diurni per anziani, per persone affette da demenza e per disabili.*

I centri diurni accolgono, in regime semiresidenziale, persone anziane, persone affette da demenza e persone diversamente abili per le quali sussistono contemporaneamente le seguenti condizioni:

- scarsa autonomia nelle attività della vita quotidiana;
- condizioni sanitarie caratterizzate da comorbidità;
- condizioni socio-ambientali e/o familiari che consentono la permanenza al domicilio per almeno parte della giornata;
- condizioni cliniche che consentono il trasferimento quotidiano dal proprio domicilio verso la struttura semi-residenziale senza pregiudizio per lo stato di salute;
- condizioni cliniche o socio-ambientali, anche temporanee, che non consentono un adeguato trattamento a livello ambulatoriale e/o domiciliare in alternativa all'assistenza semi-residenziale.

I Centri offrono un medio livello di assistenza sanitaria (medica, infermieristica, riabilitativa) integrato da un livello alto di assistenza tutelare, unitamente ad attività di socializzazione, interventi riabilitativi, occupazionali e ricreativi.

*L'assistenza domiciliare integrata*

Il Sistema Integrato di cura domiciliari (SICUD - ADI) implementato nella città di Napoli si compone di tre diverse tipologie di prestazioni:

- ⤴ Assistenza Domiciliare sociale: tale attività è gestita dal Comune di Napoli tramite enti del Terzo settore selezionati a seguito di procedure ad evidenza pubblica;
- ⤴ Assistenza Domiciliare Tutelare: tale attività è gestita dalla ASL Napoli 1 centro attraverso proprio specifico appalto cui il Comune partecipa finanziariamente nella misura del 50%;
- ⤴ Assistenza infermieristico- riabilitativa: gestita dalla ASL con proprie risorse.

Il Servizio è rivolto a persone anziane e disabili in possesso di determinate caratteristiche di eleggibilità. L'accesso al sistema integrato avviene necessariamente a seguito di valutazione multidimensionale effettuata dalle UVI che stabiliscono la natura e la quantità delle prestazioni da attribuire a ciascun utente.

E' un servizio unitario e globale, organizzato in modo da offrire prestazioni all'utente e/o al nucleo familiare presso la propria residenza e/o dimora, al fine di favorire la permanenza nell'ambiente sociale e familiare di appartenenza.

E' finalizzato a migliorare la qualità delle persone a cui è rivolto, a prevenire l'insorgenza di situazioni di bisogno e al graduale recupero dell'autonomia della persona dal punto di vista fisico, psichico e sociale, stimolando al massimo le potenzialità individuali ed evitando il più possibile forme di dipendenza.

## **Home Care Premium**

Al fine di rafforzare il sistema di cure domiciliari, il Comune di Napoli ha aderito al Progetto Home Care Premium 2014 proposto dall'Inps-Gestione Ex Inpdap che prevede interventi e servizi di assistenza domiciliare a favore delle persone

non autosufficienti. I soggetti beneficiari del progetto sono dipendenti iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e/o alla gestione magistrale e i pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici, nonché, laddove i suddetti soggetti siano viventi, i loro coniugi conviventi e familiari di primo grado. Possono beneficiare degli interventi anche i giovani minori orfani di dipendenti iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e/o alla gestione magistrale e di utenti pensionati della gestione dipendenti pubblici. Sono equiparati ai figli, i giovani minori regolarmente affidati e i nipoti minori con comprovata vivenza a carico del titolare del diritto. I nipoti minori sono equiparati ai figli qualora siano conviventi e a carico del titolare del diritto, residenti nell'ambito territoriale del Comune di Napoli.

Il progetto interviene a supporto di persone anziane e disabili (minori e adulti) per consentire loro la permanenza a domicilio non solo con interventi economici o con servizi, ma anche con la volontà di supportare la comunità degli utenti nell'affrontare e gestire le difficoltà connesse allo status di non autosufficienza proprio o dei propri familiari. Il progetto è articolato in "Prestazioni socio-assistenziali Prevalenti" e "Prestazioni socio-assistenziali Integrative". Le prime vengono erogate direttamente al soggetto non autosufficiente, con un contributo mensile Inps, in relazione al bisogno e alla capacità economica, fino ad un massimo di 1.200 euro; le seconde sono invece a cura del Comune di Napoli a cui l'Inps riconosce per ogni soggetto assistito un contributo annuo variabile al fine di garantire:

- Servizi professionali domiciliari;
- Servizi e strutture a carattere extradomiciliare;
- Interventi di Sollievo domiciliare;
- Trasferimento assistito (servizi di trasporto);
- Pasto (servizio a domicilio);
- Supporti (installazione di ausili e domotica per ridurre lo stato di non autosufficienza);
- Percorsi di Integrazione Scolastica.

Il Progetto Home Care Premium 2014, iniziato a far data dal 1 marzo 2015 terminerà il 30 novembre 2015.

### **Assistenza indiretta**

Il servizio si pone l'obiettivo di garantire alle persone disabili e alle loro famiglie la gestione autonoma dei servizi di cura attraverso l'erogazione di un contributo mensile per l'autogestione dell'aiuto personale, mediante l'instaurazione di un rapporto di lavoro con un operatore di fiducia.

Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- sostenere le famiglie nelle assunzioni di responsabilità legate ai compiti di cura;
- favorire l'autonomia della persona, la vita di relazione e la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale anche in situazioni di disagio;
- sostenere le capacità di auto-cura dell'individuo e della famiglia, trasmettendo loro eventuali competenze utili per un'autonomia di intervento;
- evitare ricoveri impropri in istituti o in ospedali, qualora non siano strettamente indispensabili;
- favorire l'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare (principalmente per le cosiddette "badanti") operando per un incontro tra domanda e offerta regolare;

### **Assegno di cura per persone disabili in condizione di gravità**

La Regione Campania - con Decreto Dirigenziale n. 884 del 29.09.2014 – avente ad oggetto "RIPARTO FNA 2013 E FONDO REGIONALE 2014 INDICAZIONI OPERATIVE PER L'EROGAZIONE DI ASSEGNI DI CURA II ANNULITA' DEL P.S.R." ha promosso un programma di assegni di cura finanziato con il Fondo Non Autosufficienza 2013 al fine di favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti e sostenere le loro famiglie nel carico di cura.

Gli assegni di cura costituiscono un supporto alla persona non autosufficiente ed alla sua famiglia e sono da intendersi come un contributo economico onnicomprensivo per sostenere economicamente i familiari che supportano direttamente ed indirettamente i congiunti, che si trovano in condizioni di malattia e di non autosufficienza. Gli assegni sono finalizzati alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza sociosanitaria.

I beneficiari dell'intervento sono le persone non autosufficienti senza distinzioni di patologie e prioritariamente le persone con disabilità gravissime che necessitano di una assistenza continuativa e vigile 24 ore su 24, come definite dal Decreto Ministeriale di riparto del 20.3.13, come ad esempio persone affette da gravi patologie cronico degenerative non reversibili, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi, etc...

La quota di assegno, indipendentemente dalle condizioni economiche dell'assistito e del suo nucleo familiare, è definita in € 700,00 mensili e la durata in massimo 12 mesi.

Sulla base delle indicazioni regionali, il Comune di Napoli, ha altresì garantito la continuità degli assegni di cura agli ammalati già presi in carico ex Decreto 34/2013 per i quali era stato predisposto un progetto assistenziale di elevata intensità pari ad euro 1.500 mensili.

### **La Centrale Operativa Sociale**

La Centrale Operativa Sociale svolge funzioni di:

- Front office telefonico: svolge attività di informazione ed orientamento al cittadino nell'accesso ai servizi offerti dal Comune di Napoli e alle rete delle risorse attive sul territorio
- Gestione delle Emergenze Sociali: interviene su segnalazione per affrontare emergenze di carattere sociale che si possono verificare sul territorio cittadino, attivando risorse istituzionali e del privato sociale;
- Telesoccorso: fornisce un idoneo supporto per la gestione delle emergenze e degli stati di particolare necessità di persone anziane e non autosufficienti, invalidi, cittadini in condizioni di rischio o affetti da patologie che comportino una stato di limitata autonomia, offrendo risposte tempestive ai segnali di allarme inviati dalle apparecchiature di telesoccorso installate presso gli utenti.

### **Le attività di socializzazione e di sostegno all'invecchiamento attivo**

Le attività di socializzazione e di aggregazione sono rivolte all'integrazione sociale degli anziani, incentivando la socialità, l'attività relazionale e, più in generale, il miglioramento della qualità della vita complessiva dell'anziano.

Sono attualmente presenti sul territorio cittadino i *Centri polifunzionali* Villa Nestore a Piscinola, Villa Capriccio al quartiere Stella e Villa Taverna del Ferro a San Giovanni a Teduccio.

### **Aiuto personale agli alunni disabili**

Il servizio di *Assistenza Scolastica* si propone di assicurare le condizioni necessarie per garantire ai bambini disabili pari diritti e opportunità attraverso un'adeguata assistenza di base che permetta una piena partecipazione alle attività scolastiche ed il raggiungimento dell'autonomia.

Le attività del servizio Assistenza Scolastica per le Scuole materne e superiori sono state appaltate fino al mese di dicembre 2015 ad enti del terzo settore, per Istituti comprensivi, scuole elementari e medie inferiori sono state, invece, affidate alla Società Napoli Sociale S.p.a.

L'Amministrazione Comunale dovrebbe, secondo quanto disposto dall'art. 13, comma 3 della legge 104/1992, erogare l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale (cd. Assistenza specialistica) agli alunni diversamente abili delle scuole dell'infanzia e primarie del territorio cittadino, quale attività interconnessa con quella didattica. L'assistenza specialistica è parte fondamentale del processo di integrazione degli alunni diversamente abili e consiste in una serie di interventi educativi che, attraverso l'utilizzo di specifiche competenze e strategie, media la relazione tra l'alunno in situazione di difficoltà nel processo di apprendimento e la classe. In concreto il servizio si realizza attraverso l'implementazione di una serie di azioni di supporto educativo alle risorse personali degli alunni disabili, idonee a sviluppare le loro potenzialità nel campo dell'autonomia personale e della comunicazione con particolare attenzione allo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali e funzionali nell'ottica della reciproca collaborazione tra personale scolastico e le famiglie, contribuendo alla realizzazione del Piano Educativo Individualizzato.

Il servizio di assistenza specialistica volto all'autonomia ed alla comunicazione personale degli alunni disabili viene assicurato ad integrazione, ma non in sostituzione dell'assistenza di base e dell'insegnamento di sostegno che, tuttavia, come da normativa vigente, dovranno essere affidate ai collaboratori scolastici.

Le funzioni relative all'assistenza specialistica potrebbero essere svolte, invece, da personale in possesso di qualifica di primo livello (Operatori in possesso di titoli formativi rilasciati da enti autorizzati/accreditati dalla Regione Campania o da altre Regioni, di titoli di qualifica/diploma rilasciati dal sistema scolastico nazionale, di titoli rilasciati in altri Stati della Comunità europea o anche al di fuori della stessa, dichiarati equipollenti ai sensi della vigente normativa, attinenti alle tematiche sociali, per l'accesso ai quali sia previsto come requisito il possesso del titolo della scuola secondaria inferiore) o di secondo livello (Operatori in possesso di titoli formativi rilasciati da enti autorizzati/accreditati dalla Regione Campania o da altre Regioni, di titoli rilasciati in altri Stati della Comunità europea o anche al di fuori della stessa, dichiarati equipollenti ai sensi della vigente normativa, attinenti alle tematiche sociali, per l'accesso ai quali sia previsto come requisito il possesso del titolo della scuola secondaria superiore) in possesso delle specifiche qualifiche richieste dal Catalogo regionale e di specifica esperienza nel servizio.

### **Il Trasporto sociale**

Il servizio di *Trasporto per i disabili* prevede tre diverse tipologie di trasporto:

a) scolastico: accompagnamento dal domicilio dell'utente alle scuole materne, primarie e secondarie di primo grado

presenti nel territorio cittadino al fine di garantire l'accesso al diritto allo studio. Attualmente il servizio, in virtù dell'Atto di convenzione n.161 del 16.01.2013 stipulato con la Provincia di Napoli, è garantito altresì agli alunni che frequentano gli istituti superiori presenti sul territorio cittadino

b) riabilitativo: accompagnamenti dal domicilio dell'utente ai centri di riabilitazione nel territorio cittadino per sottoporsi a prestazioni terapeutiche riabilitative

c) occasionale: accompagnamenti difficilmente programmabili e definibili nel tempo con richiesta dell'utente attraverso l'erogazione di "titoli di viaggio" per trasporti occasionali e individuali gratuiti che potranno essere utilizzati su tutto il territorio cittadino per le seguenti finalità: raggiungimento di servizi e/o strutture pubbliche e private a carattere socio sanitario, per l'effettuazione di visite mediche, terapie ecc; disbrigo di pratiche burocratiche amministrative (Banca, Ufficio Postale, Enti di patronato, ecc); acquisto di generi di prima necessità (generi alimentari, medicinali, ecc); raggiungimento di luoghi ludico-ricreativi (cinema, teatro. ..). Il Servizio è gestito dalla Società Napoli Sociale S.p.a.,

## **Centro La Gloriette**

Il Centro Sociale Polivalente La Gloriette, realizzato in un bene confiscato alla criminalità organizzata, è un centro diurno e quotidiano che offre servizi ed interventi integrati di tipo sociale ed educativo rivolti alle persone e, in particolare, ai ragazzi in condizioni di fragilità e con una disabilità lieve.

Obiettivo del progetto è quello di favorire l'integrazione, a tale scopo è importante creare momenti di incontro che evitino la "ghettizzazione".

Oltre l'integrazione, laddove possibile, obiettivo del centro è favorire l'inserimento lavorativo dei ragazzi attraverso le liste speciali e/o le agevolazioni fiscali che ricevono le aziende. Scopo del centro, infatti, non è la permanenza sine die dei ragazzi, ma, piuttosto, la possibilità di un ricambio, ipotesi realizzabile laddove il giovane abbia la possibilità di evolversi e, quindi, distaccarsi dal centro. Un'altra finalità del centro è diventare una realtà "produttiva" ovvero in grado di realizzare attività rivolte all'esterno e curate dagli stessi ragazzi.

L'importanza dell'iniziativa è legata anche all'attivazione delle risorse locali formali e informali e sul protagonismo di associazioni e gruppi territoriali che si sono poste come promotori di processi di riattivazione dei legami di comunità.

## **NUOVI SERVIZI**

### **Le Agenzie di Cittadinanza (in fase di avvio)**

In attuazione del Protocollo d'Intesa tra Comune di Napoli e CSV Napoli approvato con Deliberazione di G.M. n.1278 del 01/03/12 che ha dato vita alla prima sperimentazione delle agenzie di cittadinanza, è in via di pubblicazione, con il nuovo accordo di collaborazione, un bando per la realizzazione di attività che valorizzino le positività e le buone prassi emerse dalla prima sperimentazione. Pertanto l'Assessorato al Welfare ha proposto alla Giunta Municipale (Deliberazione n.5 del 28 aprile 2015) l'approvazione del nuovo accordo di collaborazione e del Progetto preliminare per l'implementazione delle Agenzie di Cittadinanza 2015.

A partire dalle sperimentazioni realizzate, s'intende dare spazio alla capacità di lettura del territorio e di progettazione delle Organizzazioni di volontariato e del terzo settore che saranno chiamate a declinare le azioni previste dalle linee guida in specifiche azioni progettuali.

Le azioni principali previste dal progetto preliminare sono:

1. *Assistenza leggera alle persone anziane e non autosufficienti*: il sostegno alle fasce deboli rientra negli obiettivi di potenziamento delle forme del welfare leggero. Si intende continuare nello sviluppo di politiche di sostegno alla persona anziana nel suo abituale contesto familiare, relazionale e territoriale, potenziando i servizi di prossimità e socialità attraverso attività di ascolto telefonico (informazioni, segretariato sociale, filtro delle richieste, invio delle richieste ai servizi attivi sul territorio) e di intervento sociale (attività di pronto intervento a bassa soglia, compagnia, accompagnamento, disbrigo pratiche quotidiane quali pagamento bollette, spesa, acquisto farmaci, richieste certificati etc.).

2. *Valorizzazione dell'invecchiamento attivo*: si intende un sistema di offerta di attività ed interventi al fine di promuovere l'invecchiamento attivo mediante la partecipazione della società civile alla costruzione di un sistema di valorizzazione delle persone anziane come risorsa della società.

Le tipologie di attività proponibili sono:

- ▲ la cultura, il tempo libero e l'impegno civile, promuovendo la partecipazione ad attività culturali, alla vita della comunità locale anche attraverso l'impegno civile nel volontariato che preveda la realizzazione di progetti sociali utili alla comunità e finalizzati alla diffusione di una nuova cultura della vecchiaia. Tale azione, sulla base della vocazione del territorio e delle risorse attivabili potrebbe essere declinata in:
  - azioni di sorveglianza all'ingresso degli studenti a scuola, in particolare per favorire l'attraversamento degli studenti;

- presidio nelle aree verdi ed aree gioco presenti nelle Municipalità;
- accompagnamento degli studenti a scuola: pensiamo a modelli come il *Pedibus* diffuso in molte città italiane, un autobus che va a piedi ed è formato da una carovana di bambini che vanno a scuola in gruppo, accompagnati da almeno due adulti, un "autista" davanti e un "controllore" che chiude la fila;
- cura delle aree verdi (le Agenzie potranno essere "affidatarie" di aree di verde pubblico);
- trasmissione e scambio intergenerazionale di competenze (gli antichi mestieri e le nuove tecnologie...)
- ▲ la prevenzione e il benessere: azioni tese cioè al mantenimento del benessere della persona durante l'invecchiamento, sostenendo corretti stili di vita, l'educazione motoria e fisica: pensiamo a modelli come il Laboratorio della memoria, realizzato in collaborazione con l'IRPSS del CNR, ovvero un'azione di recupero della memoria autobiografica degli anziani attraverso il racconto oppure alle tecniche di memory training per anziani più diffuse (esercizi, passeggiate...)

**3 Promozione e sostegno dei luoghi di aggregazione spontanea degli anziani:** il territorio napoletano è caratterizzato da una forte presenza di luoghi di aggregazione spontanea dei bambini e degli anziani (aree gioco, circoli, etc) spesso all'aperto, spesso con attrezzature fatiscenti e senza nessuna copertura e/o zona protetta. Nel riconoscere il valore sociale di questi luoghi si intende prevedere la cura e la valorizzazione di tali luoghi ad esempio attraverso l'installazione di tavoli, panchine, piuttosto che ombreggianti o coperture per la pioggia, in modo da dare agli anziani e, anche a chi porta fuori i bambini piccoli, luoghi comodi nei quali sostare. Si tratta di una nuova declinazione del principio di sussidiarietà che consente ai cittadini di diventare soggetti attivi che si prendono cura dei beni comuni insieme con l'amministrazione.

**4. Promozione della Cittadinanza attiva:** si intende porre in essere iniziative, caratterizzate da collaborazioni aperte e informali, volte ad identificare e promuovere spazi territoriali in cui i problemi privati si connettono in modo significativo.

Le Agenzie avranno anche la funzione di favorire lo sviluppo e di sostenere il mutualismo – formale o informale – tra cittadini in un'ottica di welfare comunitario e partecipativo.

In tal senso saranno privilegiati strumenti organizzativi quali la creazione di gruppi di quartiere, la costituzione di gruppi di auto mutuo aiuto e la banca del tempo e delle risorse.

#### **SCHEMA di sintesi**

Servizio	Durata (in mesi)	Data conclusione (se prevista)	Numero utenti	
			M	F
P.U.A.T.	12	20/04/16		
Home Care Premium	9	30/11/15		
COS	12	07/04/16	98	399
Assistenza Indiretta	12	dicembre 2015	8	10
Assistenza scolastica		dicembre 2015	635	335
Trasporto		dicembre 2015	107	76
ADI			81.116 (ore)	
ADSA	12	dicembre 2015	240.000 (ore)	
La Gloriette		-	30	
Centri diurni			731 (numero tot.posti)	